

## Torna la fiducia sul m&a in Europa e anche in Italia

**I**l 2014 dovrebbe registrare una ripresa dell'm&a europeo, traguardo per altro non così difficile dopo la crisi degli ultimi due anni.

Lo rivela un sondaggio condotto qualche settimana fa da *Cms* (55 uffici in 30 paesi in tutto il mondo, per un totale di 2.800 professionisti) e *Mergermarket*.

In particolare, quasi la metà degli intervistati (48%), tutti operativi nel settore m&a, prevede per il nuovo anno un incremento del tasso di fusioni e acquisizioni, il 10% si aspetta un calo, mentre il resto degli intervistati stima che la situazione resterà invariata. Dunque, la sensazione diffusa è che il calo sia terminato, ma resta da vedere quale intensità mostrerà la ripresa.

Gli intervistati provenienti dai Paesi scandinavi (68%), dall'Europa centrale e orientale, dalla Russia e dall'Ucraina (64%) sono i più fiduciosi, mentre quelli spagnoli chiudono la classifica, benché un quarto (24%) dei professionisti iberici si aspetti comunque un aumento dell'attività. I professionisti del settore m&a prevedono che i paesi del Nord Europa saranno i più attivi nel corso del prossimo anno, seguiti

dal Regno Unito e dall'Irlanda. Dal lato degli acquirenti, il flusso delle opportunità di investimento dovrebbe essere generato da fattori come il rinnovato interesse degli acquirenti stranieri (62%), la disponibilità di target finora sottovalutati (57%) e la crescente presenza di operatori in possesso di liquidità (52%). In sostanza, i temi caldi di questo ultimo scorcio del 2013, ma attesi su livelli di maggiore intensità grazie al rafforzamento del processo di crescita nel Vecchio Continente, che solo nel terzo trimestre di quest'anno è uscito dalla recessione.

Dal lato dei venditori, gli intervistati si aspettano che le opportunità di investimento saranno maggiormente incentivate dalla necessità di raccolta di capitali per l'espansione nei mercati in rapida crescita (69%), soprattutto quelli emergenti, e dalle liquidazioni di attività (68%), inevitabili alla luce della lunga congiuntura negativa che ha interessato l'Europa.

Secondo le previsioni, i settori principalmente interessati dal processo di aggregazione saranno nell'ordine: telecomunicazioni, tecnologie e media (41% degli intervistati); energia, servizi pubblici e

settore minerario (38%); industria e settore chimico (37%); settore farmaceutico, medico e delle biotecnologie (35%); servizi finanziari (34%).

### Le aspettative sull'Italia

A proposito del nostro paese, la maggior parte degli intervistati (40%) prevede che le difficoltà di accesso al credito saranno mantenute nel breve periodo, mentre circa un terzo degli intervistati (32%) ritiene che il reperimento di finanziamenti sarà, seppur di poco, più agevole.

Anche in questo caso le opinioni più ottimiste vengono dalla Germania, dall'Europa centrale e orientale, incluse Russia e Ucraina, e dai Paesi Scandinavi.

In ogni caso, **Pietro Cavasola**, partner dello *studio Cms Adonni-Ascoli & Cavasola Scamoni* e responsabile del dipartimento corporate ed m&a, vede un miglioramento in attivo nel nuovo anno: «Ci si attende che anche in Italia il



**Pietro Cavasola**

periodo più acuto della crisi sia alle spalle», commenta.

L'avvocato non si attende una ripresa brillante, ma comunque sufficiente a «far ripartire progressivamente il mercato delle acquisizioni, anche con protagonisti italiani». Quali i settori più interessanti: «Registriamo movimenti importanti nel farmaceutico, settore caratterizzato da aziende che si sono ristrutturate negli ultimi anni e ora sono pronte per tornare a crescere», commenta Cavasola, che al secondo posto mette l'energia, «con alcuni operatori che sono usciti dal comparto delle rinnovabili e altri

invece interessati a proporsi come soggetti aggreganti». Infine cresce l'attenzione verso la meccanica, anche se in questo caso secondo l'avvocato «le aziende italiane sono candidate più a un ruolo di prede, che di predatori». Da dove potranno arrivare gli investitori esteri? «In primo luogo dai mercati emergenti, come la Russia», conclude.

—© Riproduzione riservata—